

Alla Festa di Ferragosto di Villa Revedin una grande mostra realizzata da Itaca e dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione

Cristiani, quella gioia che dà la fede

Dal Pane: «Vogliamo mostrare che per credere non occorre rinunciare alla ragione: anzi è esattamente il contrario»

DI FRANCESCA CASADEI

Mostrare a tutti la bellezza e la gioia di essere cristiani: questo lo scopo della mostra «Videro e credettero» che sarà allestita a Villa Revedin dal 13 al 15 agosto, in occasione della «Festa di Ferragosto». Ne parliamo con Eugenio Dal Pane, direttore editoriale di Itaca, che ha ideato e realizzato il percorso espositivo d'intesa con il Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.

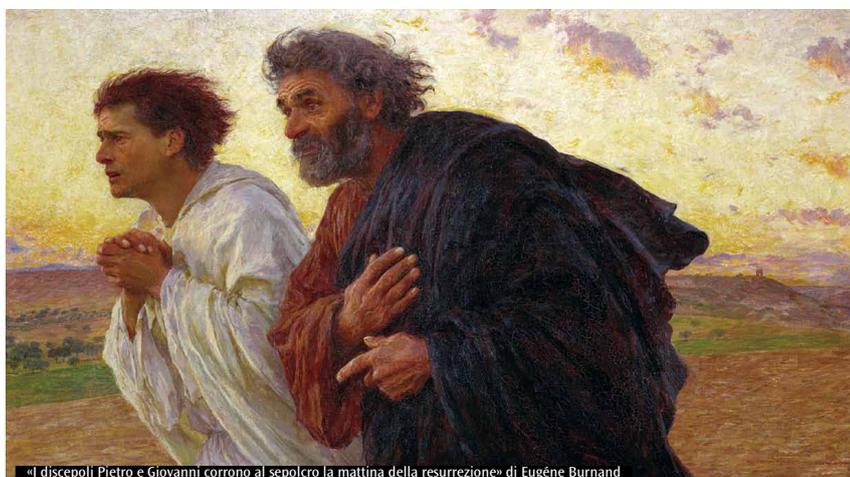
Qual è l'idea portante e quale il percorso della mostra?

Sta nel titolo: «Videro e credettero», dettato dall'episodio di Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro. Oggi, leggiamo nella «Lumen fidei»: «La fede ha finito per essere associata al buio», come se per credere occorresse rinunciare alla ragione. È esattamente il contrario. Il percorso descrive anzitutto il contesto, «un mondo dopo Gesù senza Gesù», per riprendere un'espressione di Péguy. Ma nel cuore dell'uomo resta insopprimibile il desiderio di Dio che si è mostrato, risposta imprevedibile, sorprendente e piena all'attesa umana. La terza sezione tratteggia l'esperienza dei primi che hanno incontrato Gesù, un incontro che provoca la libertà dell'uomo e risponde alla domanda di Dostoevskij «un uomo colto, un europeo dei nostri giorni può credere, credere proprio, alla divinità del Figlio di Dio, Gesù Cristo?». L'ultima sezione è dedicata ai fattori essenziali del cammino della fede nella Chiesa. Abbiamo cercato di proporre un

cammino che porti a immedesimarsi con gli occhi di Pietro, Giovanni e Andrea che si sono imbattuti in Gesù, sono stati con Lui, lo hanno seguito sempre più attratti dalla sua umanità eccezionale, fino al riconoscimento: «Mio Signore e mio Dio». Per questo hanno avuto fede in Lui e gli hanno dato la vita. Come tanti altri testimoni dopo di loro. Questa mostra è «per tutti». In che senso? Noi viviamo nel tempo della disillusione. Come sottolinea il Papa nella «Lumen fidei»: «La luce della ragione autonoma non riesce a illuminare abbastanza il futuro. Quando tutto diventa confuso, quando viene meno la speranza, la certezza di un destino buono, l'esistenza affonda nella solitudine e nella tristezza fino

all'angoscia. Ma come per Zaccheo la vita può essere inondata da una grande gioia se un uomo si sente guardato e chiamato per nome». Chi non desidera questo?

Oltre ai testi anche immagini... Una delle cose che colpiscono di più i visitatori è la bellezza del percorso iconografico. Del resto una mostra deve innanzitutto colpire gli occhi, fare percepire fin dalla forma la bellezza dell'essere cristiani. Più di 200.000 visitatori hanno percepito questa bellezza visitando uno degli oltre 130 allestimenti fatti fino ad ora di questa mostra itinerante, patrocinata dal Progetto Culturale promosso dalla Chiesa italiana e dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni della Cei.



«I discepoli Pietro e Giovanni corrono al sepolcro la mattina della resurrezione» di Eugène Burnand

i promotori

Itaca, libri e mostre sulla fede

Itaca è una società editoriale e di promozione culturale sorta nel 1989 per iniziativa di Eugenio Dal Pane, approdato all'editoria dopo anni di insegnamento, con l'intento di pubblicare e diffondere prodotti editoriali espressivi della ricerca di verità, di bellezza, di bene, che potessero essere per ciascuno preziosi «compagni di viaggio». Nel campo delle mostre itineranti, ha prodotto «Sulla via di Damasco, l'inizio di una nuova vita», dedicata a san Paolo, in collaborazione con il Progetto Culturale della Cei, che ha toccato 139 città italia-

ne ed è stata vista da oltre 300.000 visitatori. È stata tradotta in diverse lingue per esposizioni in diversi Paesi nel mondo e in alcune città della Terra Santa. Per dare continuità a tale significativa esperienza di comunicazione dei contenuti della fede, Itaca ha ideato altre due mostre: «Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucarestia, la grazia di un incontro imprevedibile», in occasione del XXV Congresso eucaristico nazionale, e «Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani», d'intesa con il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. (F.C.)